CICLOSTILATO ALP/CUB 8 Giugno 2021

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla **Confederazione Unitaria di B**

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.

N° 914 MORIRE SUL LAVORO NON E' UNA FATALITA'

I casi sono i più vari: incidente stradale tornando a casa dopo ore di lavoro pesante, ribaltamento del trattore (sembra sempre una tragica fatalità, poi si scopre che le aziende costruttrici per risparmiare non montano roll-bar di sicurezza), asfissia durante la pulitura delle cisterne, schiacciamento da caduta di materiali nella movimentazione, caduta da impalcature, uso di macchinari pericolosi senza formazione né protezioni.

Ogni anno ci sono mille morti sul lavoro (3 al giorno, addirittura 18 fra 3 e 4 giugno), ma tutto si risolve in qualche istante di cronaca al TG e in dichiarazioni di circostanza di politici e rappresentanti padronali. E poi ogni giorno si ricomincia a contare i morti, in nome del profitto a tutti costi, per cui il rispetto delle norme di sicurezza è visto come un peso.

Contro l'immobilismo politico-padronale i lavoratori devono adottare ogni mezzo (es. denuncia, sciopero...) per mettere all'ordine del giorno la sicurezza sui luoghi di lavoro, chiedendo poche e semplici cose: no allo sfruttamento, più investimenti in sicurezza, più formazione mirata per lavoratrici e lavoratori, rilancio dei corpi ispettivi di Inps, Inail, Ministero del Lavoro ma anche del Servizio Sanitario Nazionale e, soprattutto, pene più severe e certe per chi si rende responsabile degli omicidi, approvando una legge che

SEDE ALP APERTA (Lu-Me-Ve 15-18.3(

- **Ufficio Fiscale: prenotazioni 730**
  Lunedì-mercoledì-venerdì h.15-
- **Ufficio Vertenze:** martedì dalle 18
  prenotazione. Per comunicazioni
  mail: ufficiovertenze@alpcub.it

>>> Primotecs Villar: liquidati responsab e Direttore Finanziario, forse per non aver ottenuto abbastanza sacrifici dai lavorator vari passaggi di proprietà. Viene fuori la re intenzione della finanziaria Mutares (attua proprietario) di tagliare il personale e chiu uno tra gli stabilimenti di Villar e Avigliana

>>> ZF None: la Rsu Alp firma l'accordo telecamere esterne e tornello, chiesti da E tutelare il segreto industriale. Video e dati saranno però usati dall'azienda per monit dipendenti a fini disciplinari.

>>> SKF Magazzino Airasca: raccolte co successo le firme per presentare la lista A elezioni Rsu di settembre, questo nonosta terrorismo del Fali, sindacato così poco democratico e tanto partecipativo da voler partecipare solo lui!

>>> Sentenza ILVA Taranto: il 31 maggi Corte d'Assise di Taranto condanna pesantemente la proprietà (22 e 20 anni carcere ai Riva), dirigenti e politici, per **disastro ambientale**, avvelenamento di s alimentari e omissione dolosa di cautele s luoghi di lavoro.

I punti critici nel documento Cobas **sul RE**

COMUNICATO COBAS SULLA SENTENZA DI TARANTO

L'odierna sentenza, con le relative condanne, del processo "Ambiente Svenduto' dà finalmente anche consistenza giuridica a quanto i cittadini ed i lavoratori di Taranto denunciavano da tempo immemorabile sui devastanti effetti ambientali c l'ex Ilva ha provocato (e continua a provocare) in questo territorio e per i suoi abitanti.

Dalla sentenza si evince quanto fosse (ed ancora è a parere della scrivente) radicato il sistema di potere che ha coperto attraverso corruttele, leggi ad hoc, e tutto il pensabile e l'impensabile e che ha coinvolto a vario titolo rappresentanti politici anche con cariche istituzionali, prelati, funzionario della Digos, tecnico del Procura e quanti altri.

La scrivente, però, afferma che **questa sentenza non può e non deve bastare perché, ad esempio, nonostante preveda la confisca degli impianti, la stess potrà avvenire solo quando e se la sentenza diverrà definitiva da parte della Cassazione. Dunque la produzione continuerà (con i relativi devastanti effe** in quanto al momento resta attivo il sequestro ma con facoltà d'uso, dato che, co confermato dalla Corte Costituzionale nel 2012, per legge quell'impianto è considerato strategico per l'economia, in pieno spregio delle morti, delle malattie che i cittadini ed i lavoratori subiscono e dell'inquinamento delle falde, dei terreni del mare.

Ciò dimostra che una sentenza non basta a cambiare radicalmente lo status quo che prosegue. Non a caso, e per esempio, tutti sanno quanti provvedimenti governativi siano stati emessi pur di salvare il profitto a danni del territorio. Però **questo blocco di potere politico e tetragono fu messo in discussione il famoso 2 agosto del 2012, quando cittadini e lavoratori entrarono nella piaz di fim-fiom-uilm per smascherare il loro asservimento ai Riva in spregio ed danno del territorio, dei cittadini e degli stessi lavoratori con una parola d'ordine molto semplice: chiusura dell'Ilva ed i suoi lavoratori diretti ed indiretti da reimpiegare nelle bonifiche!** Dal quel momento Taranto e l'Ilva divennero un caso nazionale e le proteste si moltiplicarono e questo mise in crisi quel sistema di potere, che nel tempo ha ripreso le redini in mano.

Dunque la scrivente, che di quel movimento ha fatto parte orgogliosamente ed unico sindacato che ha sposato subito senza se e senza ma, la parola d'ordine della chiusura e del reimpiego dei lavoratori nelle bonifiche, pur apprezzando tale sentenza, afferma che se per questo territorio va costruita, per il futuro, una economia scevra dal profitto, dalle fonti inquinanti e rispettosa delle vocazioni territoriali, dovrà riprendere il protagonismo dal basso dei cittadini e dei lavoratori **Per questi motivi la scrivente fa appello a tutte le strutture ed alle singole e ai singoli che non vogliono mediazione alcuna su quella parola d'ordine, di coordinarci per ricostruire un movimento dal basso: questa è l'unica base p sparigliare le carte e contrastare le politiche governative e per costruire un futuro diverso per questo territorio!**

31 maggio 2021 Confederazione Cobas Puglia